

# CIAC

Centro Internazionale Artisti Contemporanei

## 6<sup>A</sup> BIENNALE

### INTERNAZIONALE DI ROMA

#### Santa Maria del Popolo

FEBBRAIO 2006



*Le Sale del Bramante, annesse alla Chiesa Santa Maria del Popolo, oltre a custodire opere di inestimabile valore di Raffaello, del Sansovino e del Caravaggio, di recente hanno ospitato mostre d'arte ad altissimo livello, tra le ultime quelle dei Maestri: Pablo Picasso, Marc Chagall e Salvador Dalì.*

Per informazioni scrivere o telefonare al: CIAC

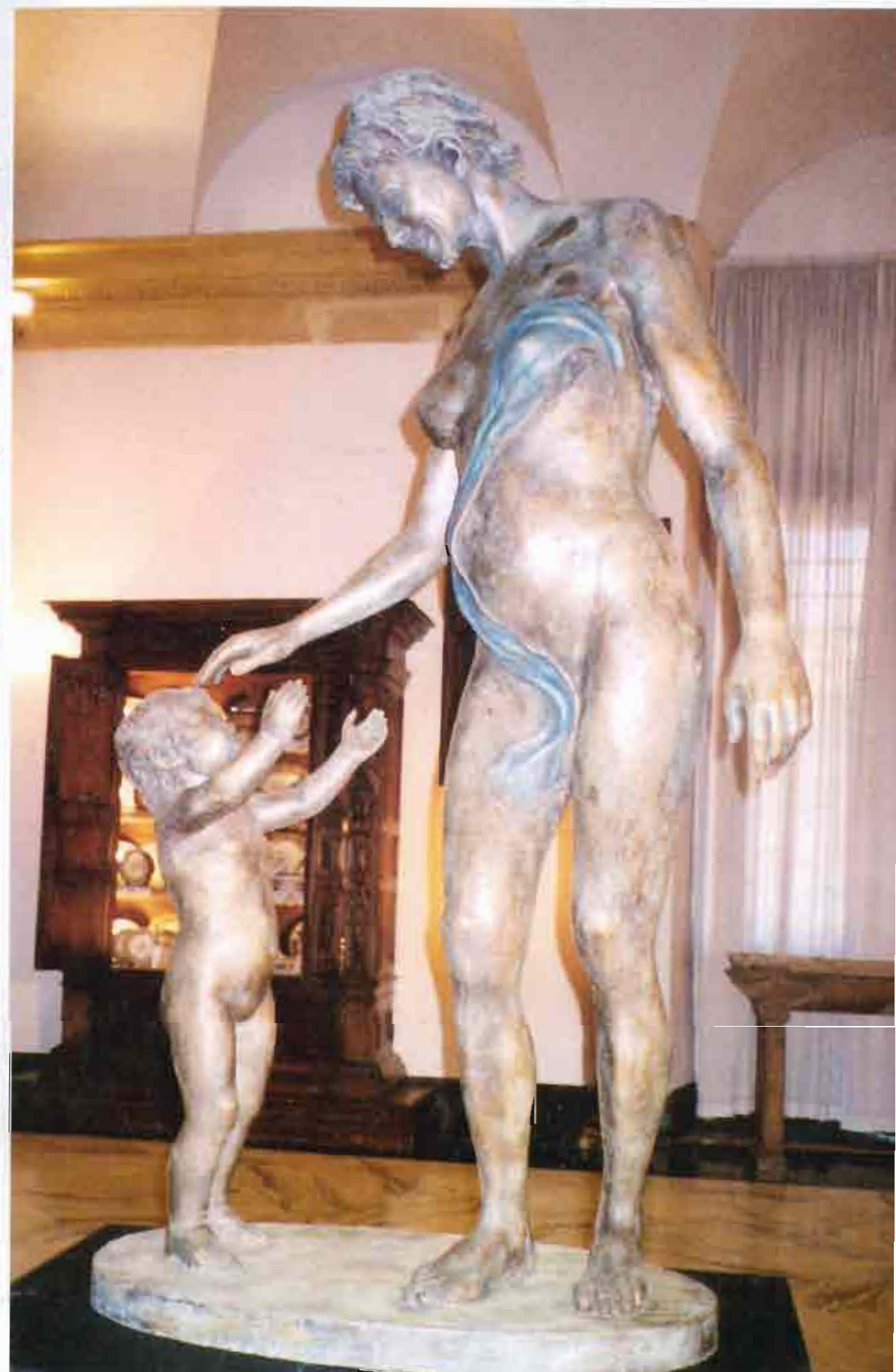
Direzione Tecnica: Via dei Mille, 40 - 00185 Roma - Cell. 333.5288(40) - 338.1314989 (09.00-12.00 - 16.00-20.00)

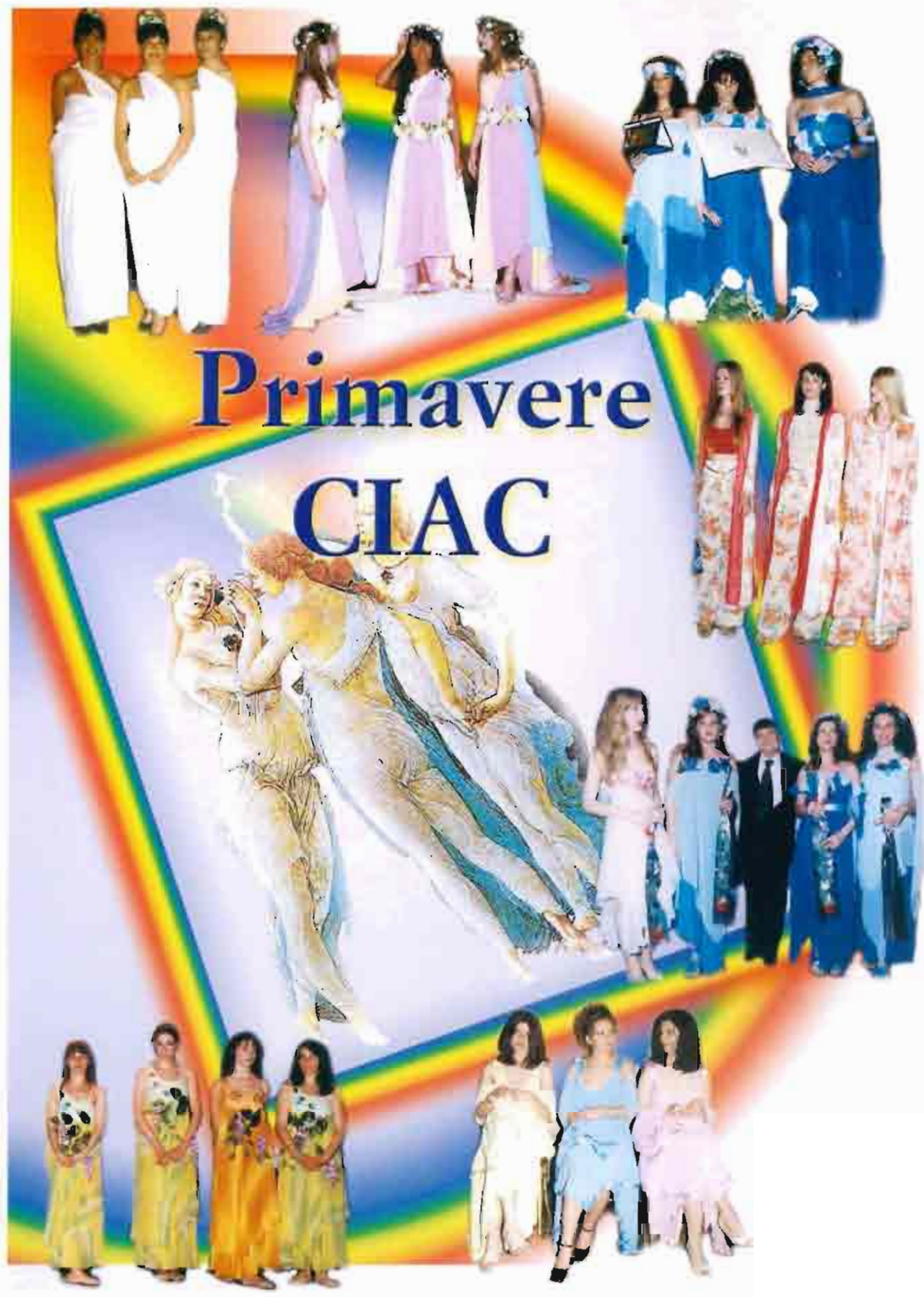
<http://www1.rdn.it/arte/ciac2> (sito inglese) - E-mail: [g.chiovaro@it](mailto:g.chiovaro@it)

Foto ultima di copertina di Giulio Bianca

Periodico CIAC di Cultura, Arte e Spettacolo N. 2 - OTTOBRE 2004

MILLENNIUM  
eventi





In copertina: "Inno alla vita" del M° Gianfranco Paulli. L'opera è stata donata dallo Scultore all'Ospedale "Nostra Signora del Buon Consiglio" di Tirana.

## Editoriale

LINGUAGGIO UNIVERSALE DI PACE E LIBERTÀ

L'arte, potremmo dire, è nata con l'uomo poiché attraverso essa ha estrinsecato ed estrinseca la sua genialità, i suoi gusti, le sue fantasie.

Sono state, infatti, le creazioni artistiche il mezzo per esprimere i sentimenti, la realtà che ci circonda, le aspirazioni e le ideologie in maniera del tutto spontanee come pura forma fantastica.

E' la sua peculiare caratteristica che ha permesso, specie l'arte visiva prima ancora di quella letteraria derivante dalla scrittura nata in epoche successive il tramandarsi di inestimabili documenti che riflettono la vita quotidiana, i gusti, i sentimenti popolari degli anni ormai lontanissimi dai giorni nostri. Dai "graffiti" ritrovati sui muri di monumenti antichi, alle varie opere successive tramandate fino a noi, si è sviluppato il grandissimo interesse dell'etnologo, del linguista, dell'archeologo e, ben ultimo, dello storico. Interesse suscitato, soprattutto, dalla spontaneità dei messaggi, dalla forma fantastica, in cui si percepiva e si percepisce un linguaggio unico al di là e al di sopra di caratteri di razza, di stirpe, di idiomi, di credo.

Arte come attività dello spirito che abbraccia indistintamente tutte le creazioni nelle quali si attua la sintesi inscindibile di intuizione e libertà, in un rapporto permanente tra l'artista e l'ambiente quale condizione di civiltà e cultura.

Linguaggio, quindi, universale e, pertanto, linguaggio di "libertà" e di "pace". Pace e libertà che sono state e sono alla base della nascita e dello sviluppo della nostra associazione (C.I.A.C.) al di là di ogni confine. Convinti, infatti, che solo la libertà di espressione dell'arte, ovunque prodotta, può accomunare, in un reciproco scambio e conoscenza, i diversi popoli cancellando le diversità razziali, etniche, culturali, religiose, etc, l'Associazione, anche con l'ausilio di questa pubblicazione, opera ormai in campo internazionale per la affermazione, attraverso l'arte, del binomio inscindibile di pace e libertà.

Mario Ciranna

## MillenniumEventi

Quadrimestrale di Cultura, Arte e Spettacolo

<i>Editore</i>	CIAC (Centro Internazionale Artisti Contemporanei)
<i>Presidente</i>	Giuseppe Chiovaro
<i>Dir. Responsabile</i>	Mario Ciranna
<i>Dir. Editoriale</i>	Augusto Giordano
<i>Vicedirettore</i>	Giuseppe Giannantonio
<i>Seg. Generale</i>	Vincenzo Esposito
<i>Comitato di Redazione (interno)</i>	Giovanna Lupo, Anny Baldissera, Susanna Graziani, Alberto Iannucci, Rosa Maria Candore Cona.
<i>Comitato di Redazione (esterno)</i>	Mara Ferloni, Marianna Bucchich, Silvana Carletti, Simone Trecca, Anna Melchiorre, Luciana Cedrone.
<i>Collaboratori.</i>	Graziella Riga D'Eramo, Aldo Toscano, Enzo Antonio Palazzo, Luigi Greco, Giuseppe Miniaci, Dorotea Bonanno, Vittoria D'Apote, Floriana Di Seglio, Rosario Rigoglioso, Maria Gabriella Casale, Anna Manna, Enrico Guarino.
<i>Dall'estero</i>	Livia Bucci, Marina Vamvakas, Elena Dopazo, Natalia Ozimova, Rita Ferioli, Mimma Beer.
<i>Art Director</i>	Massimiliano Chiovaro
<i>Servizi Fotografici</i>	Giulio Bianca
<i>Servizi Televisivi</i>	Romano Perrone
<i>Progetto Grafico</i>	E-graf - Roma - 06.76960655
<i>Stampa</i>	Tipografia Grafikarte Via Curzo Rufo, 16 - 06.76908009 N. 2 - Ottobre 2004
<b>CIAC</b>	- Via dei Mille, 40 - 00185 Roma Cell. 333.5288040 - C.F. 96115310581 Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 11 del 23 Gennaio 2004

## SOMMARIO

- 3 Editoriale
- 4 Premio Primavera
- 5 Artisti Contemporanei
- 6 Al seguito del CIAC
- 7 Arte d'Autunno
- 8 Artisti contemporanei
- 9 Linsmo del Leopardi
- 10 Macerata Opera
- 11 L'Europa e l'Unesco
- 12 Artisti contemporanei
- 14 Conosciamo meglio il CIAC
- 16 Conferimenti CIAC
- 17 Artisti contemporanei
- 18 Regolamento Biennale

## Premio Primavera 2004 a Palazzo Barberini



Antonio Desiderio e Luisa Signorelli



Gruppo modelle

**Artisti premiati:** Anna Alfidi, Enzo Antonio Palazzo, Francesco Tiselli, Gregorio Di Giovanni, Maria Teresa Protetti, Rossella Forza, Sandro Felici, Antonio Ricciuti, Aldo Toscano, Vittoria Baldieri, Giovanna Lupo, Romano Perrone, Vincenza Falone, Susanna Graziani, Liana Botticelli, Marina Zanol, Giorgio Morolli, Paolo Camiz, Luciano Pizziconi, Birgitt Becker, Esteban Aveta, Flavia Galli, Carla Masina, Minna Beer, Antonio Cona, Veruska Costa, Maria Cristina Torrisi, Marco Werba, Rita Ferioli, Angela Chiassai

### Premi Primavera:

Giorgio Gambarelli (Poesia),  
Francesco Sisinni (Letteratura),  
Stefania Panelli (Pittura),  
Umberto Falvo (Pittura),  
Maria Grazia Trapani (Scultura)



Miriam Chiappi

**Giuria:** Augusto Giordano, Giuseppe Giannantonio, Marianna Bucchich, Mario Ciranna, Vincenzo Esposito



Pubblico presente



## Gianfranco Paulli

di Francesco SISINNI

Nell'ammirare l'opera bella di Gianfranco Paulli "Inno alla vita" si constata quanto abbia ragione Tommaso D'Aquino quando afferma che "vedere è conoscere, conoscere è amare, amare è gioire".

"Vedere" questa opera, infatti, significa procurarsi la gioia dello stupore del primo mattino, del mondo o come trovarsi nell'Eden di Matelda, in cui prodigiosamente un fiume cancella, con l'oblio, le bruttezze del mondo ed un fiume ridona, con la memoria, la grazia della vita, che è grazia d'Amore.

Innocenza e perciò semplicità di linguaggio e purezza di forma ed amore e perciò ansia di bene e gioia di donazione, è dunque tutto quanto comunica questa maternità in potenza ed in atto (avrebbe detto Aristotele); in essa è il segno di una intuizione profonda, che si è fatta, crociana-

mente, espressione mirabile e cioè mistica della Bellezza, che è, sì, ordine e forma della materia ma, e soprattutto, ritmo ed armonia dello spirito, che trascende, appunto, il sensibile nel rivendicare e rivelare una, si direbbe, naturale ascendenza metafisica.

Quante immagini evoca, quante emozioni suscita questo "Inno alla vita": tornano alla mente la Mater Materna e la Sibilla tiburtina, la Madonna del parto di Piero e la Madonna col Bambino di Bellini, Raffaello, Correggio mentre ti par di risentire le note esaltanti della Nona di Beethoven e riascoltare la preghiera alla Vergine di Bernardino, nel Paradiso di Dante, ove la

"Theotokos" liricamente sublima nella maternità umana e divina l'affascinante e sconcertante Mistero dell'Incarnazione.



L'artista con il professor Sisinni

# Al seguito del CIAC...

▼ Comune di Roma



▲ Palazzo Barberini



Castel Sant'Angelo ▼



▲ Sale del Bramante



▲ Castello di Bracciano

◀ Circolo Ufficiali F.F.A.A.

# Palazzo dei Principi Pignatelli

## Le Sale Traianee

di Giuseppe CHIOVARO



Ad un passo da Piazza Venezia, nel cuore della Roma più suggestiva, fra i Fori Imperiali e il fascino della Roma barocca c'è un pezzo di storia ancora tutto da scrivere. È un Palazzo che è stato dimora dei Pignatelli e ha visto incontrarsi Papi, Cardinali e Ambasciatori delle grandi monarchie europee. Quale storia si può ancora scrivere in un Palazzo così carico di memoria?

Le Sale Traianee sono ad un passo da Senato e Camera, vicine agli storici palazzi del potere di Roma e alle sedi dei più grandi istituti finanziari.

Le Sale Traianee sono al centro della storia, al centro della città, lontano secoli dall'anonimato dei soliti luoghi d'incontro.

Qui Papa Innocenzo XII nel 1691 ha scritto la bolla contro il nepotismo nel clero. In questo Palazzo sono stati ricuciti i rapporti fra la

Francia di Luigi XIV e lo Stato Pontificio. In queste sale sono state scritte pagine importantissime della storia del papato e dei rapporti politici fra la chiesa e le monarchie europee. Antonio Pignatelli dei Pignatelli di Napoli nasce nel 1615 a Spinazzola. Nunzio Apostolico a Vienna nel 1668, Cardinale nel 1681, Arcivescovo di Napoli nel 1687, divenne Papa nel 1691, succedendo ad Alessandro VIII. Fu abile diplomatico e si distinse, in particolare, per lo zelo riformatore dei costumi sociali. Le Sale Traianee offrono un'atmosfera calda e accogliente, dai colori densi, dalle prospettive uniche dei soffitti affrescati. Nella sala Innocenzo XII, si scopre un nuovo scenario: Lo spazio si articola in piccoli salotti, angoli appartati, in passaggi che confluiscono nella sala più ampia.

Ogni sala ha un colore dominante e un'atmosfera particolare. Merito della storia che è passata attraverso questi ambienti..



Sala del Trono di Papa Innocenzo XII



Particolare

## Luciana Cedrone

Luciana Cedrone è un'artista che esprime nella fisicità piena delle sue figure la forza del pensiero e della suggestione attraverso una personale ricerca nelle emozioni e nel pensiero più intimi. Insegue, in un non facile viaggio introspettivo, un soggetto, una forma che rappresenti in modo fedele, immagini interiori ed essenza emotiva.

Comincia così una narrazione, un'autobiografia delle sue più intime emozioni.

Attraverso un'insolita positura dei soggetti, costretti nello spazio e dominati dalla onnipresenza della natura nei suoi molteplici aspetti, l'autrice rappresenta il grido o il sussurro, lo sgomento o la tenerezza, l'eros o la morte.

Una pittura, quella di Luciana Cedrone che sa farsi danza e lento incedere, il cui tratto si fa irruente come un'urgenza oppure si adagia pieno e denso, come una riflessione. Proiettare il caos e poi, come in una scultura, eliminare le parti in eccesso fino al raggiungimento di una forma comunicativa chiara, grazie alla complicità di immagini condivisibili.



Se le emozioni hanno una forma, il disegno è la chiave di lettura per renderle esplicite, in un contesto dove il contenuto trasmette all'osservatore attento la parte più intima di un viaggio denso di forme, sensi e sfumature.

Attraverso il segno Luciana Cedrone esprime la personalità della sua arte: fisica, sensuale, emotiva, il cui impatto mira ad appropriarsi del concetto, spogliarlo del suo presente, renderlo universale.

Big Jony

## Giovanna Lupo

In ogni opera sono contenuti una realtà e un ideale. La realtà è rappresentata dagli elementi da cui è composto e l'ideale è l'immagine che il pittore ha di questa realtà.

La realtà è rappresentata da due persone, immerse nel traffico di Roma. Si scorgono sullo sfondo edifici e il Colosseo immersi in rarefatto pulviscolo. Il tempo è invernale, hanno una mascherina che copre l'apparato respiratorio onde evitare di assorbire le scorie inquinanti.



Il pittore colse questo disagio e inquietudine che volle rappresentare e questa è la sua personale immagine.

L'immagine che lui ha di questi elementi, di questo momento storico.

"Meraviglie della primavera", anni '90.

Primavera. La Realtà ci presenta un parco in piena esposizione floreale. L'immagine che il pittore ha degli elementi dipinti è di gioia e di grata felicità a Dio che gli mette tanta bellezza a disposizione.

Quale è il suo contatto con la natura e come è. Anche in questo punto, le due realtà possono essere d'insegnamento a tutti noi e d'è un insegnamento che ci viene dall'analisi di ciò che vediamo. Nel primo caso c'è aria di tragedia, con il problema dell'inquinamento e dell'immagine catastrofica, nel secondo si guarda intorno e vede una natura meravigliosa, lussureggiante, con colori più intensi e splendenti.



Susanna Graziani

# I "Canti" l'espressione più alta del lirismo leopardiano

di Silvana CARLETTI

I "Canti", che costituiscono l'insieme della produzione poetica del Leopardi, segnano una novità nella nostra tradizione letteraria. Il poeta, infatti, introduce nei suoi versi, un tipo di linguaggio scarno ed essenziale, ma, allo stesso tempo, carico di emozioni e ripensamenti, in una perfetta fusione di termini aulici e familiari.

I piccoli e i grandi Idilli furono definiti dal poeta "situazioni, avvenute, storiche dell'animo", volendo egli trattare una materia autobiografica legata a tempi e luoghi personali, rivissuti attraverso la memoria.

Per il Leopardi, la poesia doveva esprimere due sensazioni fondamentali: la rimembranza e il senso dell'infinito, inteso, quest'ultimo, come "il vago", "l'indistinto", ciò che sfugge al dominio della ragione.

Le sue liriche sono, innanzi tutto, sfogo del cuore, espressione libera e sincera, voce del sentimento, canto che sgorga spontaneo, per un bisogno di intima ricreazione e conforto.

Tutta la vita spirituale del poeta traspare dai versi, attraverso i quali, noi possiamo intuire il dramma della vita, l'amarrezza della sua filosofia, il pessimismo, le illusioni e il senso di umana pietà che egli nutriva per i suoi simili.

Nell'"Infinito", il Leopardi rivela la tendenza dell'uomo a crearsi l'illusione di rivivere con l'immaginazione, in uno spazio e in un tempo senza limiti, le cose e i piaceri, non riscontrabili nella realtà quotidiana. Nel "Canto notturno", la meditazione sul dolore della vita, è fatta da un semplice pastore che osserva la luna e le stelle, rassegnato, di fronte all'ordine immutabile delle cose e diventando, egli stesso, simbolo della solitudine e della disperazione universale. È questa, forse, una delle liriche, in cui affiora maggiormente, la triste desolazione dell'anima di una infanzia felice, quando era ancora possibile sperare ed illudersi.

In questa lirica, i versi raggiungono una solennità biblica, mentre un paesaggio deserto, rischiarato dalla luna, circonda l'ingenua semplicità del pasto-

re, smarrito di fronte al mistero e al dramma della vita.

La poesia "A Silvia" nasce in un momento di particolare forza interiore del poeta, quando, a Pisa, egli sembrava aver trovato una parentesi di apparente serenità. Il canto, ricco di spunti autobiografici, ripropone il mito dell'illusione giovanile, rivissuto come nostalgico ricordo.

La donna amata dal poeta rappresenta la speranza che muore "all'apparir del vero", quando, di fronte alla triste realtà, cadono tutti i sogni e le speranze. Gli ultimi idilli, come "Il tramonto della luna" e "La ginestra", segnano il culmine del pessimismo leopardiano e, allo stesso tempo, il momento in cui la sua filosofia disperata e senza luce, trova conforto nel sentimento di solidarietà che lega il destino del poeta a quello degli uomini, vicini a lui, nella lucida certezza della morte.

Qui, la tendenza "eroica" del Leopardi, la nobiltà del suo coraggio, la resistenza ribelle e pugnace, assumono il significato profetico di "messaggio", come se il poeta avvertisse l'imminenza della fine e l'ineluttabilità della morte. I due Idilli non contengono speranza, ma una forza di volontà sofferente, mentre il ricordo della vita trascorsa si fa consapevolmente desolato.

Sono queste, le ultime espressioni del dolore leopardiano che, come in tutta la produzione poetica precedente, si avverte profondo, sincero, quasi palpabile. I "Canti", che riflettono il destino dell'intera umanità, restano unici ed irripetuti nella storia della nostra letteratura, per l'estrema semplicità e trasparenza delle immagini e dei pensieri. I paesaggi recantesi, così familiari, eppur remoti, con la campagna al tramonto, la piazzuola, il suono della campana, la bottega dell'artigiano che veglia nella notte, la quiete dopo la tempesta, ancora oggi ci affascina e commuovono, nel rimpianto e nella nostalgia del tempo che passa e "quasi traccia non lascia".

Per tutto questo, il Leopardi è detto, giustamente, "poeta dell'anima".

## Katia Ricciarelli porta al successo la 40<sup>a</sup> Stagione Lirica di Macerata Opera

di Renzo CALDARELLI



Katia Ricciarelli

Lo Sferisterio, sede delle stagioni liriche all'aperto di Macerata Opera, inaugurato il 5 settembre 1829, è considerato il capolavoro dell'architetto Ireneo Aleardi (1795-1885) e rappresenta uno dei primi paradigmatici e più significativi modelli di architettura purista neoclassica. Ideato per il gioco del pallone col bracciale, nel tempo fu luogo di spettacoli tra i più vari. Nel 1921 ospitò la prima stagione lirica della sua storia: un grandioso allestimento di Aida a cui seguì, nel 1922, una splendida Gioconda; tali spettacoli, per la loro bellezza e per la fama degli artisti, richiamarono numerosissimi spettatori



Arena Sferisterio

da varie parti d'Italia (si narra che manifestini reclamistici furono lanciati da un aereo addirittura sull'Arena di Verona). Seguì una stasi di 45 anni; nel 1967 dopo un appropriato restauro, furono riprese le stagioni liriche con regolarità, sotto l'egida del Comune di Macerata, con opere del grande repertorio lirico, concerti, balletti, con la partecipazione di prestigiosi interpreti e direttori d'orchestra di fama internazionale. La sua particolare forma semiellittica allungata consente di ospitare 2.500 spettatori tra platea, gradinate, due ordini di palchi e balconata. Dotato di un'acustica e visibilità eccezionali per un teatro all'aperto, con un palcoscenico lungo 90 metri e largo 30, ed un muro di fondo alto 18 metri, ha consentito di creare scene di rara bellezza e di grandioso effetto, con allestimenti che sono rimasti nella storia della musica lirica, la cui eco ha fatto il giro del mondo. Quest'anno lo Sferisterio è stato ulteriormente migliorato con la sostituzione di tutte le scomode sedie con assai più confortevoli poltroncine, ideate e realizzate dalla Poltrona Frau, e con il rifacimento del parterre, delle scale di accesso alle gradinate e delle relative ringhiere. L'evento della 40<sup>a</sup> edizione della stagione lirica è stato celebrato con una bellissima Serata di Gala di Musica Lirica, condotta da Pippo Baudo, ripresa da RAI Tre e trasmessa in Italia ed all'estero, nel quadro delle iniziative per i "Cinquant'anni della RAI". Lo spettacolo ha riportato un enorme successo, registrando il tutto esaurito e deliziando il pubblico con memorabili brani tratti da opere di Puccini, Donizetti, Bizet, Mascagni, Mozart, Offenbach e musiche di Ortolani e Garinei-Giovannini-Rascel, eseguiti dai cantanti in cartellone con il concorso del Coro Lirico Marchigiano "V. Bellini" e dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana, sotto la direzione dei maestri Carlo Palleschi, Maurizio Barbacini, Gianfranco Stortoni e Ritz Ortolani. Per questa particolare edizione, svoltasi dal 17 luglio al 14 agosto per un totale di tredici serate, Katia Ricciarelli, nuovo direttore artistico di Macerata Opera, interrompendo la tradizione di ricorrere ad Opere popolari, spesso viste allo Sferisterio, e mirando a coinvolgere spettatori nuovi e curiosi ed anche giovani, ha proposto un programma atipico, assai ardito ed innovativo scegliendo tre Opere molto belle ma particolari, non troppo note al grande pubblico in quanto poco rappresentate.

## L'Europa e L'UNESCO

di Anna MELCHIORRE

(Continua dal numero precedente)

10° tappa Lituania Visitiamo il centro storico di Vilnius, unica capitale baltica lontana dal mare, ove sono presenti tutti gli elementi morfologici delle città antiche, ed il cui centro storico è una vera foresta di guglie, torri e cupole a ricordare la capitale di un impero che nel XIV secolo si estendeva dal Baltico al mar Nero.

11° tappa Malta Visita obbligatoria alla Valletta, città fortezza fatta edificare dal Gran Maestro dell'Ordine di San Giovanni Jean de la Vallette; ancora oggi la croce di San Giovanni è il simbolo scelto dai maltesi per la loro bandiera.

12° tappa Norvegia Visitiamo il quartiere di Bryggen, a Bergen, considerato uno dei poli del grande quadrilatero del commercio marittimo dell'Europa durante il medioevo per andare poi nei Paesi Bassi nell'area dei mulini a vento: Kinderdijk.

13° tappa Polonia Una visita al centro storico di Cracovia dove miti, sogni e leggende del passato medievale si rinnovano continuamente, l'antica capitale dei re, testimone dei secoli d'oro della storia millenaria del Paese.

14° tappa Portogallo ci affascina il centro storico di Evora, città dominata dal colore bianco, lo stesso che caratterizza i tanti piccoli villaggi. La molteplicità degli stili architettonici testimonia dell'importanza avuta dalla città già molto tempo prima di diventare meta prediletta dei monarchi della dinastia D'avis. Prima di lasciare il Portogallo ammiriamo il paesaggio romantico della regione di Sintra, tanto amata dal Byron e ameno rifugio per varie generazioni di sovrani portoghesi; la reggia di Sintra rappresenta una combinazione armonica di stili architettonici antichi e diversi, tra il gotico, il moresco e il manuelino.

15° tappa Il Regno Unito Partiamo da Canterbury, viaggio di espiazione e di pellegrinaggio nell'età medievale, come veniva narrato nei racconti di G. Chaucer ed ammiriamo la Cattedrale, un capolavoro dell'arte gotica. Da Canterbury ad Edimburgo, città inconfondibilmente medievale e scozzese, nonostante le vaste addizioni urbane di epoca georgiana che si appoggiano sui terrazzamenti e sulla piana al di là del colle.

16° Russia Tappa obbligatoria dell'ex Repubblica Sovietica è il Cremlino, "cittadella fortificata" sacrario del potere. Cuore del Cremlino moscovita è l'affascinante piazza delle Cattedrali, dominata da una selva di cupole, forse



l'angolo più suggestivo dell'antica Russia. Da Mosca a San Pietroburgo, città nata per essere capitale di un regno che aveva deciso di diventare impero. Lo zar Pietro il Grande nel 1703 la diede in mano ad alcuni dei migliori artisti del continente per costruire uno dei più vasti centri monumentali del mondo.

17° Spagna Dopo Barcellona visitiamo le città andaluse: il centro storico di Cordova con la foresta di colonne della moschea cattedrale, l'architettura più celebrata della città, Granada, romana di fondazione ma moresca nella tipologia dell'impianto e nell'architettura e Siviglia, la quale, seppur impregnata di cultura romana, ebraica e moresca è la più rappresentativa delle città andaluse, famosa per la sua cattedrale gotica, la Giralda, (il minareto dell'antica moschea), e l'Archivio delle Indie, prezioso scrigno di documentazione dei viaggi e delle conquiste sivigliane nel Nuovo Mondo.

18° Una pausa nel paesaggio nordico della Svezia: la Lapponia, terra di renne per andare poi nelle Alpi svizzere, nella leggendaria e nobile Berna attraverso antichi palazzi, fontane storiche, antiche torri.

19° Turchia: il centro storico di Istanbul. Nella città che fu Bisanzio e poi Costantinopoli e poi Istanbul, le civiltà si sovrapposero, si negarono e convissero. In Santa Sofia, la basilica d'oro eretta dall'imperatore romano Giustiniano e trasformata in moschea nel XV secolo da Maometto II, si condensano la storia e la sostanza di Istanbul.

20° Ungheria Ammiriamo Budapest, sulle rive del Danubio, dove giganteggia il neogotico Palazzo del Parlamento. La città, distribuita su più alture, ha il suo cuore nel quartiere della Fortezza, a nord, e nel Palazzo Reale, a sud. Nel primo si affacciano palazzi gotici, rinascimentali e barocchi, delimitati dalla chiesa di Mattia, il maggior tempio cittadino, nel secondo, oltre il Palazzo Reale, s'intravede la mole dell'hotel Gellert dove si perpetua la più nobile delle tradizioni romane e turche: le terme. Il nostro tour è terminato ma non il nostro dialogo con l'arte, la storia e la cultura. Le meraviglie del mondo sono tante e grazie all'Unesco i siti protetti diventano sempre di più così come il nostro desiderio di conoscere e godere le immagini suggestive dei luoghi di maggior fascino presenti sul nostro pianeta. Pertanto, salutiamo con affetto il Vecchio Continente e arrivederci al prossimo tour nelle altre parti del mondo.

## Graziella Riga D'Eramo

### Fruscio d'anima

Sola, t'aggiri,  
 magra, come una follia;  
 estranei suonano i portici,  
 ormai, per te  
 eguali.  
 Anche il sapore in bocca  
 è aspro come  
 un mondo non più  
 a te noto.  
 Com'è doloroso  
 il nuovo non atteso  
 ed il peso inconsueto  
 delle sensazioni, che lacera l'anima,  
 quando aspettavi un traguardo!.....  
 Basterebbe un richiamo,  
 un sussurro,  
 un suono,  
 un calore,  
 a placare l'anima.....  
 Ma nulla risponde,  
 quando l'io, lanciato nell'enigma infinito del mistero,  
 avanza solo, sicuro, lontanissimo,  
 sfrecciante, senza tregua;  
 come un raggio di luce penetrante, ed infinito,  
 dove il finito, non è che  
 un infinito,  
 ancora, infinitamente  
 disponibile.

L'artista? L'ho conosciuta giovanetta, studentessa universitaria, mia scolara. Temperamento effervescente, estrosa, intelligente: tipo proprio di artista. Ed ecco, dopo anni che ne ho seguito le difficili vicende di vita, ritrovo la voce, questa volta sommessa, del suo cuore: ed è poesia. Serene immagini si susseguono a rievocazioni sul macabro; ora è il richiamo pressante di un tempo felice; ora è la speranza che torna a far fiorire il sorriso. La natura stessa è svelata in un suo duplice aspetto. Rievocatrice di ricordi infantili, si fa quadro, limpido e suggestivo; incalzata dal dolore dell'umanità, riflette nella sua bellezza il severo distacco dei grandi. Sono immagini che ci vengono incontro e sentimenti che invadono l'anima. La poesia placa il dolore che la detta e lascia autrice e lettore in quieta serenità. Anche se il grave dilemma di ogni uomo sembra voler sovrastare su tutto e l'angoscia tornare ad esplodere nell'interrogativo pressante sul significato segreto della vita.

Iclea Picco

## Dorotea Bonanno

### Scelte

Parlare di qualcosa di nuovo  
 Confrontarsi, scontrarsi  
 Lasciarsi andare... pentirsi  
 Ricordare  
 il dolore passato  
 la solitudine  
 la fine di una vita  
 l'inizio di un'altra  
 Prendere decisioni su decisioni  
 smaltirli  
 confondersi con essi  
 Trovare una via di uscita  
 quella giusta

Diploma d'Onore e Conferimento Premio Straordinario per meriti letterario, poetici Sezione Speciale conferito dall'Associazione Culturale Internazionale ARS MILLENNIUM - Dipendente del Ministero dell'Interno Dipartimento della P.S., Uffici di Roma. Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Accademico Tiberino - dell'Accademia Pontificia Tiberina - Roma. Fa parte dell'Unione Nazionale Scrittori e Artisti. Socio Corrispondente dell'Accademia Internazionale d'Arte e Cultura di Roma. Accademico dell'Accademia Internazionale "Il Convivio" Verzella (CT). Socio Sostenitore dell'Associazione Culturale Regionale "Amici del Presepio e delle Madonie e di Sicilia" Geraci Siculo (PA). Socio del Club Autori - Melegnano (MI). Da quattro anni partecipa ai concorsi letterari.

Per la significativa e copiosa produzione poetica, ove la Poetessa ha dato artistica espressione letteraria al Suo mondo spirituale e alla Sua Filosofia di Vita. Dai versi emerge una particolare sensibilità ai valori eterni e attente osservazioni e considerazioni su fatti, uomini nature e cose".

Vincenzo Piccione D'Avola

## Rosario Rigoglioso

I paesaggi del pittore Rosario Rigoglioso, trasportano il pubblico a contatto con un ambiente tipicamente mediterraneo. L'artista però, non si limita a raffigurarlo oggettivamente, ma lo valorizza con le sue emozioni, scaturite dal rapporto col Creato; per questo motivo, i suoi quadri, hanno un aspetto rassicurante e gradevole. Il cromatismo è ben distribuito nelle tele e curato nei particolari, la luce dona una delicata espressività ed un soffio di poesia ai contenuti rappresentati. I suoi spazi aperti sono fissati quasi per incanto in un mondo che vive o si muove nella luce e da queste trae ogni suo riflesso. Essi sono animati da morbide pennellate, sapientemente dosate, che permettono alle immagini d'apparire carezzevoli e fosche. L'arte di Rosario Rigoglioso induce il fruitore alla contemplazione, vissuta come momento d'immortalità, che il tempo cerca di negare.

Carolina Mazzetti



L'arte del Pittore Rigoglioso mette in risalto la sua anima con atti intensi di verità e di studio artistico. Rigoglioso, con la poesia dei colori che gli è congeniale, imprime sulle tele il messaggio culturale della terra di Sicilia facendone risaltare i valori culturali e sociali che la stessa contiene.

Augusto Giordano

## Giulio Bianca

Appartiene alle generazioni dei Fotografi-Artisti, meglio degli Artisti-Fotografi, che raccolgono conquiste e proiezioni stabilizzate: nelle arti visive del futuro le attuali e le future macchine per fissare e muovere, ed anche costruire, immagini saranno fonti centrali di produzione poetica. Non l'addio ai pennelli e alle matite: superba coabitazione e collaborazione. Lo ha dimostrato la Pop-Art. Il nostro Giulio Bianca, ormai con le mani quasi articolate nella forma di manovrare la macchina, diventa con il suo corpo persona unica, è presenza generosa e festosa, nel cosiddetto mondo artistico, a Roma. Porta dal suo sole nativo, siciliano, colori e colori nel suo essere fotografo. Quale è la diversità della foto firmata Bianca, in un momento in cui, come del testo con il pennello, anche la fotografia è affollata da migliaia di firme? Giulio Bianca si distingue per due situazioni. Già apparsa in una mostra romana al Quadrilatero, la sua ispirazione veniva eccitata dall'agguato poetico, di forme e di sentimento, provocato dal volto femminile. Non in posa volontaria. Bianca ha colto momenti di illuminata fulmineità, stabilizzata in foto da album. Bianca è andata in avanti. Ha avuto, come documenta questa mostra, lo scatto della sovrapposizione di lastra. Il soggetto,



Presentazione del libro "Clinton presidente"

sempre imperniato sul volto, sempre sinora di Donna, viene collegato alla sua attività, quindi intelligenza interiore. A sfidare il modello si rivolge per lo più alla Donna d'Arte lei stessa. La sua ambizione vuole arrivare ad interpretare nel volto della Donna-Artista la stessa sua attività culturale. E' progetto di un Ritratto di completezza. Non solo sovrapposizioni di corpo, labbra, capelli. Abbiamo l'aggiunta di una terza faccia, quella della pittura, scultura, o altro genere in cui è attiva la Modella.

Giuseppe Selvaggi

# Conosciamo meglio il CIAC

di Giuseppe GIANNANTONIO

È indubbio che per conoscere bene un'associazione bisogna conoscerne lo Statuto, che è, in realtà, la sua carta d'identità, perché ne contiene i dati identificativi, le caratteristiche e segni particolari. I molti amici del CIAC sicuramente conoscono già lo spirito, la natura e gli ideali di questa associazione artistico-culturale, ma richiamare l'attenzione su alcuni aspetti fondamentali della sua Carta istitutiva non guasta.

È bene riflettere, a volte, su chi siamo, dove andiamo, cosa facciamo, e perché lo facciamo per non perdere il senso della propria esistenza e correre il rischio di snaturare la propria collocazione sociale. Ed è per questo che ci proponiamo di rileggere, ogni tanto, qualche articolo dello Statuto e farci sopra delle considerazioni. Questa volta vi presento tre articoli statutari che sono, senza dubbio, tra i più importanti e significativi:

**art. 2** L'associazione non ha scopo di lucro ed ha durata illimitata.

**art. 3** L'associazione si propone di promuovere tutte le attività dirette a favorire lo sviluppo e la divulgazione dell'arte, della cultura in ogni loro specifica e concreta manifestazione, coltivando e valorizzando le aspirazioni artistiche dei giovani meritevoli, diffondendo, mediante opportuni scambi culturali, la conoscenza dei traguardi raggiunti nel campo artistico da artisti sia italiani che stranieri, favorendo lo sviluppo dei principi di solidità

e di collaborazione tra tutti coloro che operano o intendono operare nel campo artistico e culturale.

**art. 4** A titolo esemplificativo e non tassativo l'Associazione svolge le seguenti attività:



#### ATTIVITÀ CULTURALI

Conferenze, congressi, seminari, inchieste, dibattiti, mostre di cultura, di pittura, di fotografia, mostre itineranti, concorsi artistico-letterari, istituzione di biblioteche, proiezioni di films e documentari culturali e di qualsiasi altro genere che siano di interesse per i Soci.

#### ATTIVITÀ RICREATIVE

Teatro e manifestazioni musicali, trattenimenti ricreativi e pranzi sociali;

#### ATTIVITÀ TURISTICHE

Servizi organizzati per favorire, mediante viaggi, una maggiore conoscenza artistico-culturale dell'Italia e di paesi stranieri.

#### ATTIVITÀ FORMATIVE

Corsi di preparazione e corsi di aggiornamento e di perfezionamento per i soci nei vari settori artistici e nelle scienze economiche e sociali; costituzione di comitati o gruppi di studio e di ricerca.

#### ATTIVITÀ SPORTIVE

Promozione di attività sportive e creazione di gruppi sportivi nei settori più congeniali all'Associazione;

#### ATTIVITÀ EDITORIALE

Pubblicazione di una rivista-bollettino, di atti di convegni e seminari, di studi e di ricerca.

Quello che si impone subito all'attenzione è la chiarezza degli intendimenti che animano il CIAC: un'associazione che fa dell'arte e della cultura un veicolo di formazione e di sensibilizzazione, assegnando ad esse un'alta funzione sociale ed educativa.

Tutto ciò che fa cultura è al servizio dell'uomo per migliorarlo, farlo crescere socialmente e spiritualmente, relazionarlo con gli altri nella consapevolezza che gli uomini devono comprendersi, collaborare, solidarizzare.

Un altro aspetto che tengo a sottolineare è la concretezza delle finalità: il CIAC non vuole essere un'associazione del dire, ma del fare. A lei non interessa elencare principi e fare proclami,

ma operare veramente, lavorare e realizzare. Sono i fatti che contano, non le sole espressioni. In questi anni il CIAC è stato un laboratorio di iniziative, che hanno movimentato la vita artistica romana, italiana ed internazionale, riscuotendo ovunque apprezzamenti, riconoscimenti ed ammirazione.

Le sue attività sono molteplici, perché vogliono venire incontro, il più possibile, alle esigenze di tutti nella loro diversità di gusti, di sensibilità e di aspettative. Ogni manifestazione poi è sempre ben preparata ed organizzata, nel rispetto massimo di quanti vi aderiscono e perché l'approssimazione è ritenuta un'offesa alla dignità stessa dell'associazione e di tutti quelli che in essa credono. L'arte e la cultura hanno bisogno di operatori credibili, seri e competenti.

Ed è per questo che alcuni falliscono ed altri riescono.

## Sedi di precedenti mostre, manifestazioni e premiazioni

(Concorsi Nazionali ed Internazionali di Poesia, Prosa, Arte e Spettacolo)

PALAZZO DEI PRINCIPI PIGNATELLI - Roma

UNIVERSITÀ ANTONIANA - Roma

CASTELLO CARLO V - Lecce

SALA DELLA PROTOMOTECA - Roma

CIRCOLO CITTADINO - Lecce

CASTELLO ODESCALCHI - Bracciano

SALA DELLE CONFERENZE - Roma

PALAZZO DEI PRIORI - Perugia

SALE DEL BRAMANTE - Roma

ACCADEMIA DI ROMANIA - Roma

MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO - L'Aquila

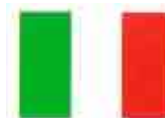
ROORF GARDEN DI PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI - Roma

GILDA ARTE - Roma

MUSEO NAZIONALE DI CASTEL SANT'ANGELO - Roma

MUSEO DI VILLA D'ESTE - Tivoli

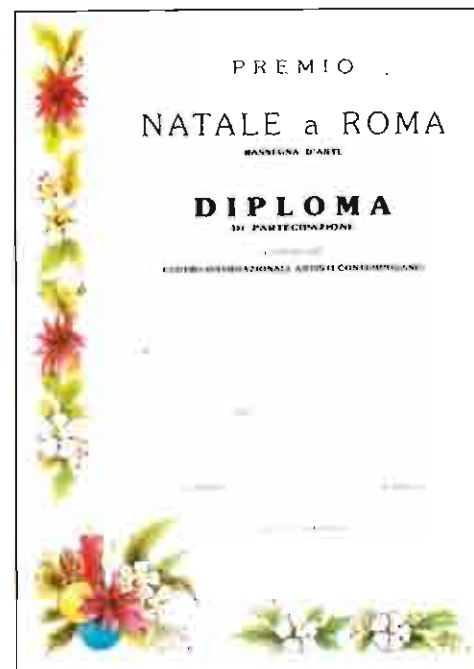
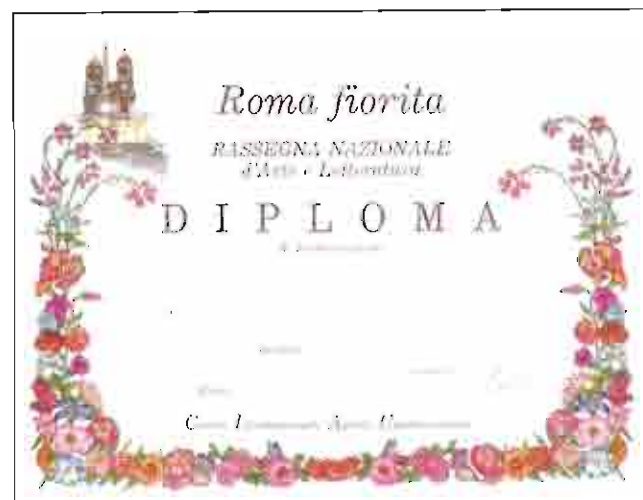
CASTELLO PICCOLOMINI - Celano





# IL CIAC l'associazione delle quattro stagioni

## I CONFERIMENTI



### Sandro Felici

Felixandro, al secolo Sandro Felici, nasce a Roma nel 1948. Autodidatta, si forma mediante l'appassionato studio e le proficue escursioni attraverso l'opera dei grandi maestri della pittura moderna e contemporanea, nei quali tuttavia sembra da sempre ricercare una voce personale, intima, a volte solo, sussurrata, altre volte reclamata con vigore.

Il risultato di tale ricerca si apprezza, si vive, si tocca soprattutto nelle composizioni più recenti, in cui creature marine precosmiche sembrano volare negli spazi abissali oscuri come l'intimità non ancora svelata, e tuttavia improvvisamente illuminati dai colori accesi di una vitalità forse involontaria, certamente incontrollata. Viene da chiedersi dove ci porti questa ricerca, se verso l'alto o verso il basso; se a anfrangere in un mondo oscuro e abissale o a volare in un muminoso cielo acquatico. Ma il Paradiso e l'Inferno di Felici si somigliano e si rovesciano a vicenda, in un continuo



gioco di contrasti in cui il pittore, preso nel mezzo, sembra chiedersi in ogni momento se, in fondo, non sia possibile inabissarsi in volo, naufragare verso l'alto.

Simone Trecca

### Tiziano Ferro

Ormai diventato un cantate di spicco a livello sia nazionale che internazionale grazie a "Rosso Relativo", sua prima fatica artistica, dopo due anni di attesa esce il nuovo album di Tiziano Ferro.

Nato a Latina (dove vive tutt'ora) il 21 febbraio 1980 e dove si è diplomato con la maturità scientifica, ha poi frequentato a Roma due diverse facoltà universitarie: prima ingegneria e quindi scienze della comunicazione senza poi proseguire gli studi universitari. Molto più costanti e proficui sono stati però i suoi studi musicali: 7 anni di chitarra classica, 1 anno di batteria e 2 anni di pianoforte. Nel biennio '96-97 ha frequentato anche un corso di doppiaggio cinematografico ed ha lavorato come speaker in alcune radio di Latina.

Nel 1996 ha fatto parte del coro gospel di Latina, che gli ha consentito di affinare il proprio talento appassionandosi alla musica nera.

Nel 2001 ha firmato il contratto con la casa discografica EMI e nel luglio dello stesso anno ha pubblicato il suo primo singolo intitolato "Xdono", grazie al quale è riuscito a scalare vertiginosamente le classifiche fino a conquistare la prima posizione in Italia, sia nelle vendite che nelle trasmissioni radiofoniche.

Nei mesi successivi "Xdono" conquista tutta l'Europa: nella classifica dei singoli più venduti nel 2002, ottiene infatti un lusinghiero terzo posto, preceduto solo da Eminem e Shakira. Si tratta di un risultato straordinario, considerato che mancano le vendite in Italia (dove il cd singolo non è uscito l'anno precedente) e del Regno Unito (dove il cd singolo non è mai stato pubblicato).

Nell'ottobre del 2001 viene pubblicato l'album d'esordio "Rosso relativo", che entra direttamente all'ottavo posto della classifica italiana, rimanendo fra i primi 10 per oltre 7 mesi. Pubblicato in 42 nazioni conquista numerosi riconoscimenti tra cui: triplo disco di platino in Italia, doppio platino in Svizzera, platino in Spagna e Germania e disco d'oro in Francia, Turchia e Belgio. Il 2001 si chiude con l'esibizione live di "Natale in Vaticano", nella quale Ferro canta "Soil-dier" accompagnato da un coro



gospel di New York. Nel gennaio 2002 esce il terzo singolo, intitolato "imbronato", mentre a maggio è la volta di "Rosso relativo" che contribuisce in maniera determinante alla definitiva consacrazione di questo giovane artista, che in tutto il mondo supera il milione di copie vendute.

Svariati sono i riconoscimenti ottenuti in tutto il mondo, non ultime le canzoni più intimamente autobiografiche e più bella del disco sono "Sere nere" e "Ti voglio bene".

Entrambe raffigurano il dolore della perdita causata dal loro tradimento di due persone profondamente

amate, la fidanzata e il migliore amico. Riguardo queste due canzoni Tiziano commenta: "facendo un'analisi tecnica, "Sere nere" è oggettivamente il brano più bello dell'intero disco. "Ti voglio bene", però, mi trasmette emozioni maggiori, perché è il testo che mi sento più addosso, nonostante la protagonista di "sere nere" sia una ragazza che ha lasciato dentro di me segni a dir poco indelebili e che ho saputo razionalizzare soltanto attraverso la musica".

Scrivere canzoni può essere una sorta di autoanalisi... "Per alcuni è così" - conclude Tiziano - "però è molto complicato inserire in un disco un testo come quello di "Ti voglio bene" nel quale io mi espongo in maniera totale. Ho inciso questa canzone, perché sono convinto che essere trasparenti alla fine ripaga sempre, anche se mi espongo di più agli attacchi della gente".

Antonio Cona



## BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE

### REGOLAMENTO GENERALE

**Art. 1.** Alla Biennale possono partecipare Pittori, Scultori, Grafici e Fotografi suddivisi in quattro sezioni:

- A - Artisti per Curriculum;
- B - Artisti per Selezione mediante mostra;
- C - Artisti Professionisti, segnalati dalla Commissione della Biennale;
- D - Artisti Professionisti di "chiara fama", su invito del CIAC.

**Art. 2.** Possono partecipare artisti italiani e stranieri.

**Art. 3.** La Biennale si terrà a Roma nel mese di Febbraio 2006, nelle prestigiose **SALE DEL BRAMANTE** (Piazza del Popolo - Roma).

**Art. 4.** Alla Biennale partecipano:

- 1) Artisti (Sez. A), scelti dalla Commissione della Biennale in base al curriculum, documentato a cura dell'interessato, da foto in bianco e nero ed a colori delle opere con le quali intende partecipare, da depliant, cataloghi, nonché da altra documentazione artistica. I partecipanti (non selezionati) non sono tenuti a versare alcuna quota d'iscrizione.
- 2) Artisti (sez. B) segnalati da apposite Giurie, formate da **Gallerie, Centri Culturali, Accademie, Comuni ed Ambasciate** che proporranno mostre di selezione nell'anno 2004/2005, secondo specifiche modalità.
- 3) Artisti Professionisti (sez. C), scelti dalla Commissione Centrale della Biennale, dopo essersi ampiamente documentata sulla validità della loro produzione artistica e meriti acquisiti o partecipanti alle edizioni precedenti.
- 4) Artisti Professionisti (Sez. D), di provata fama nazionale e internazionale, su invito della Direzione CIAC.

**Art. 5.** Le schede di iscrizione, nonché la documentazione richiesta, dovranno pervenire entro il 30 ottobre 2005.

**Art. 6.** Per gli Artisti Selezionati delle sezioni A, B e C sarà richiesta l'iscrizione al CIAC per l'anno 2006, in qualità di Socio Sostenitore. La quota di iscrizione, che è di 350,00 Euro, dovrà pervenire alla Direzione CIAC - Via dei Mille 40 - 00185 Roma - tramite c/c N. 18348003, Vaglia o Assegni Bancari con pagamento anticipato dal 1° ottobre al 30 novembre 2005. Gli accrediti bancari, dall'Italia dovranno pervenire alla Direzione CIAC mediante bonifico bancario o Intesa/Cariplo agenzia n. 10 - Via Ciamarra, 274 - 00173 Roma (ABI 03069 - CAB 05058 - conto 201/53). La Direzione della Biennale non risponde di eventuali ritardi o disguidi postali sia per l'arrivo della documentazione richiesta, sia per l'accredito della quota di iscrizione.

**Art. 7.** Agli Artisti selezionati sarà inviato il regolamento della mostra.

**Art. 8.** Le opere una (Pittura e Scultura), o due (Grafica e Fotografia), che la Direzione della Biennale deciderà di esporre, dovranno rispettare determinate dimensioni. Saranno accettate opere con misure non superiori a cm. 60x80 se pitture e cm. 50x50x150 se sculture e 30x40 se fotografie. La Direzione si riserva di accettare opere "fuori misura".

**Art. 9.** Durante la manifestazione la Direzione del CIAC consegnerà a tutti gli espositori il **Catalogo della Biennale**. Il volume, particolarmente curato e con presentazione di eminenti critici e Storici d'Arte, conterrà per ogni Artista una pagina a colori con foto dell'opera esposta e nota critica.

**Art. 10.** Un Premio Speciale sarà assegnato ai Dirigenti di Gallerie e Centri Culturali che maggiormente collaboreranno alla realizzazione della Biennale.

**Art. 11.** La Commissione Centrale della Biennale è formata da Storici d'Arte, Critici, Giornalisti e uomini di Cultura. Il suo giudizio è insindacabile.

**Art. 12.** La Direzione CIAC assicurerà una brochure della manifestazione ed interesserà la TV Statale e Privata, la Stampa Nazionale ed Estera, nonché la Direzione di **Radio Data Network** per una diretta mondiale su Internet.

**Art. 13.** Alla inaugurazione della Biennale saranno invitati i Rappresentanti di Istituzioni Pubbliche e Private, Consolati e Ambasciate nonché di Accademie Nazionali ed Internazionali, e del mondo dell'Arte e della Cultura.

**Art. 14.** Date, norme e sedi possono subire delle variazioni.

LA DIREZIONE

CIAC - Via dei Mille, 40 - 00185 Roma - Cell. 333.5288040



**L.GO SPARTACO, 4/5/6 - ROMA  
ZONA TUSCOLANA  
TEL. 0676967676**

### GESTIAMO LE TUE SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO



**MAIL BOXES ETC.  
www.mbe.it**

**Mail Boxes Etc. 089  
Via dei Mille, 38/40 - 00185 Roma  
Tel. 06/4461945 - Fax 06/4461338  
mbe089@jumpy.it**

### *Immagini Floreali di* **Romano Perrone**



**FOTOGRAFO  
CINEOPERATORE**

**MOSTRA PERSONALE A**

**PALAZZO  
PRINCIPI  
PIGNATELLI**

**ROMA**

**6/11 Dicembre 2004**